

## Rete degli uffici postali, dialogo o imposizione?

Risposta del 19 giugno 2017 all'interpellanza presentata il 26 maggio 2017 da Nadia Ghisolfi e cofirmatari

*L'interpellante si attiene al testo.*

### VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Con un'interpellanza del 26 maggio scorso i deputati Ghisolfi, Dadò, Franscella, Pagani e Pedrazzini hanno posto alcune domande riguardo alla posizione assunta dal Consiglio di Stato in merito alla ristrutturazione della rete degli uffici postali avviata dall'autunno 2016 nel nostro Cantone.

*1. La discussione con la Posta (secondo colloquio) ha già avuto luogo? Se sì, quali sono le conclusioni presentate dalla Posta e che posizione ha preso il Consiglio di Stato al riguardo?*

Il secondo colloquio con la Posta, che ha fatto seguito a un primo incontro organizzato nel dicembre 2016, ha avuto luogo il 31 maggio 2017. Come risulta dal comunicato del Consiglio di Stato diffuso all'occasione, esso ha consentito di approfondire la discussione sul futuro della rete postale in Ticino, con particolare riferimento alla strategia dell'azienda sino al 2020. Come noto, il Consiglio di Stato ha preso atto da tempo dei contenuti della strategia inerente alla rete postale resa nota dalla Posta, prendendo posizione al riguardo nel febbraio scorso. Anche durante questo secondo incontro di maggio, che ha visto la partecipazione del Governo al completo, è stato posto l'accento sulla volontà di assicurare prestazioni adeguate nelle regioni periferiche. I rappresentanti della Posta, che in Ticino impiega circa 1'800 persone, hanno affermato di avere analizzato accuratamente in questi mesi i riscontri con la popolazione, la politica e l'economia svizzera e di aver già attuato alcune novità, rispondendo con soluzioni puntuali all'esigenza di miglioramenti nel settore dei versamenti in contanti, nel recapito nelle aree rurali e nell'offerta nelle località con le agenzie postali.

Il Consiglio di Stato ha preso atto con favore della decisione della Posta, resa pubblica con un comunicato stampa il 14 giugno 2017, di accogliere, almeno parzialmente, la richiesta formulata dal Governo di garantire fino al 2020 l'apertura di 61 uffici postali dei 109 attualmente esistenti nel Cantone, contro gli appena 35 considerati nella prima versione del progetto di riorganizzazione. Questa nuova impostazione rappresenta un miglioramento per quanto riguarda il rispetto delle specificità regionali e limita il pericolo di una carente copertura nelle regioni periferiche del Cantone. L'Esecutivo cantonale accoglie inoltre positivamente l'intenzione della Posta di effettuare grossi investimenti per nuove infrastrutture e servizi in Ticino.

*2. Nonostante la richiesta di congelamento del Consiglio di Stato del 10 febbraio 2017, la Posta Svizzera ha continuato ad annunciare delle chiusure di Uffici postali. Che passi ha intrapreso il Consiglio di Stato al riguardo per evitare queste e future chiusure?*

Gli intendimenti del Consiglio di Stato sono stati illustrati nel comunicato stampa diffuso immediatamente dopo la pubblicazione del 14 giugno 2017 dei dettagli della ristrutturazione prevista da parte della Posta: «Il Consiglio di Stato riafferma ad ogni modo la propria preoccupazione per il rischio concreto di uno smantellamento a medio termine della rete postale. Poiché i Comuni rimangono per legge gli interlocutori principali dell'azienda in caso di chiusure - nell'ambito della valutazione di possibili alternative per l'offerta postale - il Governo continuerà a impegnarsi politicamente per accrescere il potere

*contrattuale delle comunità toccate dalle trasformazioni del servizio pubblico. A questo proposito, il Governo conferma il proprio sostegno all'iniziativa cantonale - presentata lo scorso 11 maggio alla Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati che chiede di consentire ai cittadini di opporsi alla chiusura di un ufficio postale attraverso una raccolta di firme, e di fare in modo che la Commissione federale della posta (PostCom) possa esprimere una decisione formale impugnabile, e non solo una semplice raccomandazione come avvenuto finora».*

*3. Il Consiglio di Stato ha preso contatto con altri Cantoni per coordinare le prese di posizione?*

Il Consiglio di Stato intrattiene contatti regolari con gli altri Cantoni in particolare tramite i gremi istituzionali esistenti (ad esempio la Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica e la Conferenza dei Governi cantonali), segnatamente per coordinare e condividere, se necessario, eventuali prese di posizione nelle consultazioni e audizioni ufficiali sul piano nazionale. Il Consiglio di Stato sottolinea tuttavia l'importanza del dialogo diretto intavolato da ottobre 2016 con la Posta, che ha consentito di far conoscere le peculiarità e le esigenze della nostra regione e di ottenere significativi miglioramenti rispetto al progetto iniziale.

GHISOLFI N. - Sono soddisfatta della risposta del Consiglio di Stato, molto meno di quella della Posta.

*Soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*